

BIBLIOTECA
LANCISIANA



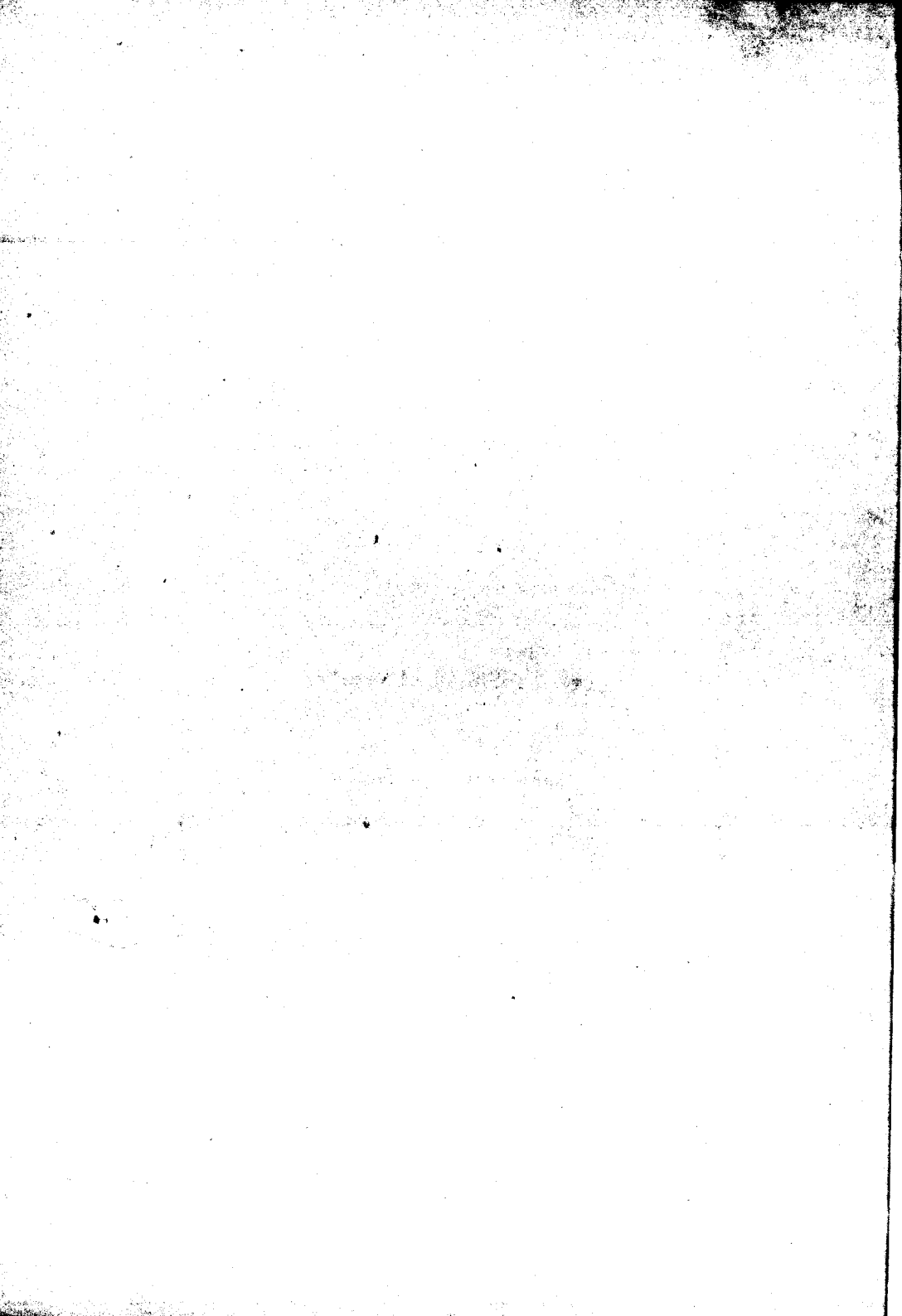
SULLA
EPIDEMIA DELLA COLERA
1865

QUESITI AI MEDICI
DEL CONSIGLIO DI SANITÀ

DELLA

PROVINCIA DI ANCONA





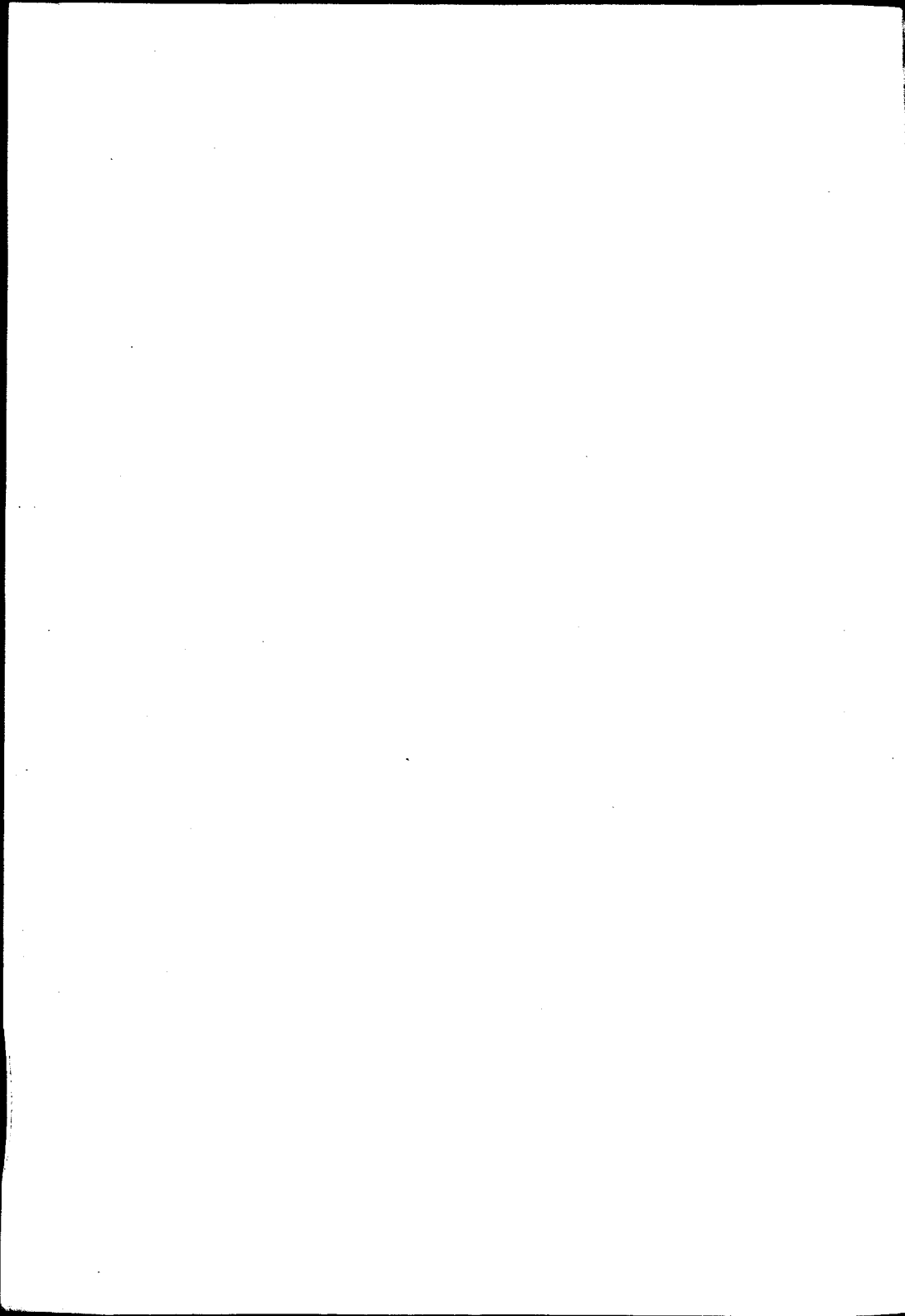
SULLA
EPIDEMIA DELLA COLERA
1865

QUESITI AI MEDICI
DEL CONSIGLIO DI SANITÀ

DELLA
PROVINCIA DI ANCONA



ANCONA
TIP. CHERUBINI, BELGIOVANE E C.
1865



AL CAV. PROF. CARLO GHINOZZI
CLINICO DELLA SCUOLA MEDICA
DI PERFEZIONAMENTO
FIRENZE

Chiarissimo Collega

Per disposizione Ministeriale Ancona è dichiarata libera dalla Colera, fatale morbo che invase in Italia innanzi tutte la nostra Città, con un primo caso il dì 8 di Luglio, per cessare da sue stragi il 20 Settembre colla morte di un individuo che venne a chiudere il numero di 2108 vite che giacquero, colpite irrimediabilmente in tutte le età, in tutte le condizioni sociali.

Come e per quali cagioni svolgesse quel male; quali procedimenti avesse nel suo propagarsi: con quale indole corresse, quali risultanze apportasse e sanitarie ed economiche e civili, sta ora alla scienza, che fu scrutatrice dei fatti, il manifestare, richiamando a concorso l'osservazione di quanti ebbero parte a combattere quel morbo, il quale se fu feroce fra noi

non meno mortifero appresentossi nei circostanti luoghi ove apparve dopochè Ancona fu colta, e da Ancona emigrava una gran parte dei Cittadini.

Lo studio delle epidemie si ebbe in somma cura in ogni tempo dai cultori dell' arte salutare, considerando quelle principalmente nel triplice aspetto delle cagioni, della cura, della profilassi; imperocchè il supremo finè della scienza medica stia appunto nel rendere salvi gl'individui, e nel garantire le masse.

Nei primordi di questa Italica Epidemia (che vorrei spenta per tutti) Voi aveste agio ai primi studi, inviato a noi Comissario del Governo per constatare la natura del morbo, che il cuore più che la mente volea disconoscere, in onta ai precisi giudicati ed ai misurati consigli del Consesso di Sanità provinciale del quale mi onoro di essere parte.

E dappoichè, confermando i nostri giudizi, ne confortaste allora d' utili suggerimenti perchè fossimo pronti a combattere l' epidemia che già si espandeva, piacciavi ora con pari studio di sostenere un lavoro d' utile scientifico e civile; imperocchè nella comune osservazione e nella comune esperienza sia a ricercarsi quella luce che ancora manca a positivi giudizi intorno alla quistione d' alto interesse umanitario -- delle cause, e dei modi di limitare la propagazione della Colera. --

A cercare lumi mira la serie dei quesiti ch' io promossi di comune accordo ai miei Colleghi, e che il nostro Consiglio di Sanità indirizza agl' esercenti di nostra Provincia perchè nulla sfugga possi-

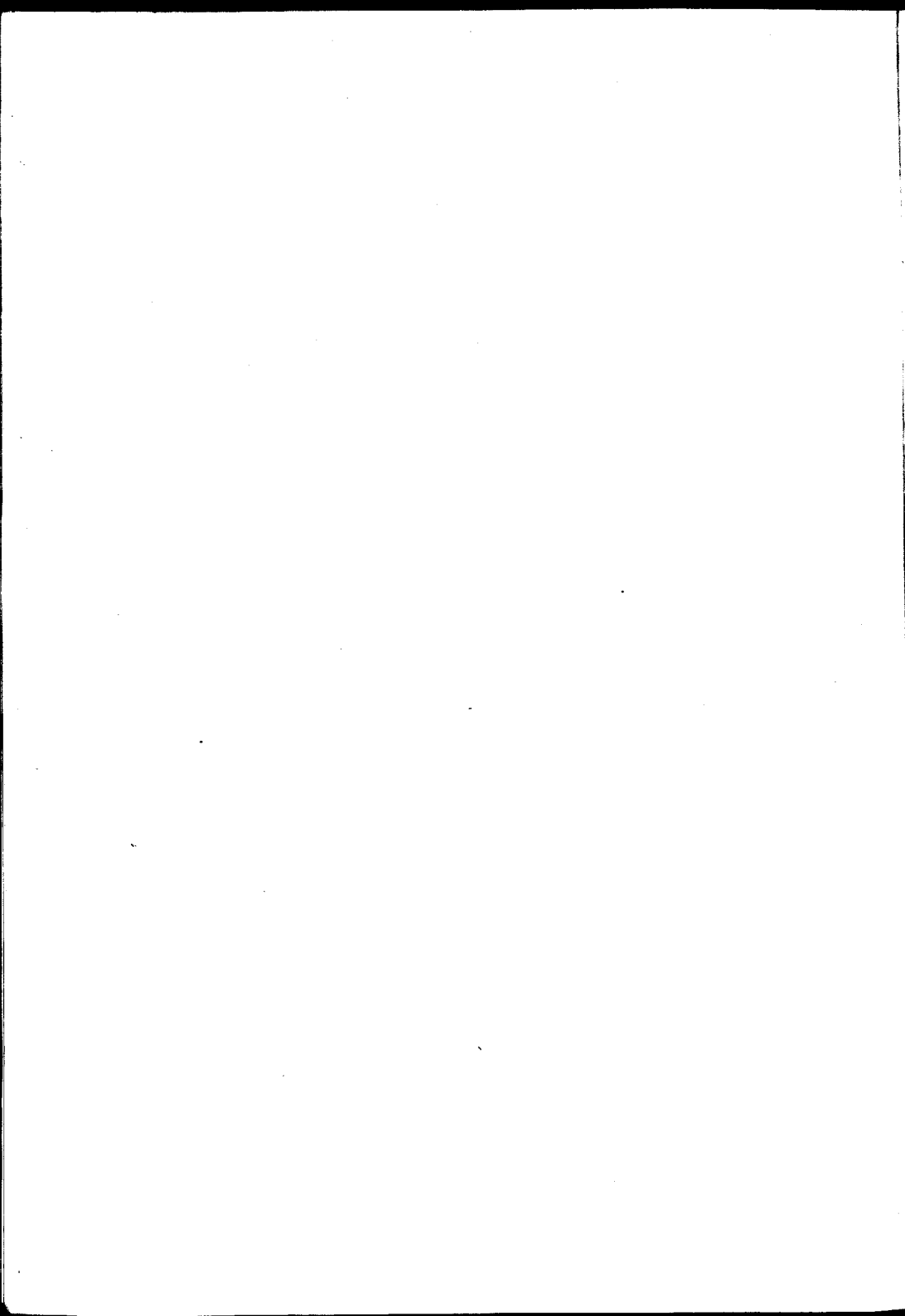
bilmente della epidemia che per debito d'ufficio ha d'uopo di illustrare.

Che se manchevoli siano in alcuna parte le richieste, piacciavi col senno vostro accennare ciò che ad utilità scientifica ed a pratica applicazione possa condurre; e piacciavi avvalorare la convenienza dei responsi fra quei dotti Medici Toscani che ne inviate compagni alle opere, affinchè dividessero con noi i pericoli e le fatiche dello esercizio, e lo studio dei fatti, onde trarne proficue conseguenze per il civile consorzio.

Abbiate in queste preghiere la conferma dell'inalterabile stima ed affetto ch'io vi professo.

Ancona 5 Ottobre 1865

GIROLAMO ORSI



CHOLERA ASIATICO

1865

QUESITI AI MEDICI DELLA PROVINCIA DI ANCONA

1.^o

Quali sono le condizioni topografiche della Città o del Paese o del Comune?

2.^o

Quale fu nei pregressi mesi lo stato atmosferico — in quanto a pressione dell'Aria — in quanto a temperatura — a stato elettrico — a venti predominanti — a pioggia, nebbia, temporali?

3.^o

Quale fu lo stato tellurico in quanto a siccità od umidità di suolo — a corso di torrenti o di fiumi — ad impaludamenti — ed in quanto ad influenza delle cause meteoriche e telluriche sulla salute delle piante e degli animali domestici?

4.^o

Quale è lo stato igienico della popolazione dell'abitato e del contado — in quanto ad influenza della pulizia urbana — in quanto ad usi di vita considerati nella alimentazione — nelle abitazioni — nel lavoro?

5.^o

Se qualche circostanza speciale abbia potuto influire a modificare o pervertire l'abituale alimentazione dei cittadini e dei coloni?

6.^o

Quale era lo stato della salute pubblica anteriore alla manifestazione della Colera? Quali gli stati morbosi e le forme morbose predominanti? Quali le cagioni loro apprezzabili? Quali le cure e le risultanze o di risoluzione, o di successioni morbose, o di esiti infausti?

7.^o

Descrivere in speciale modo i morbi aventi attinenza colla natura e forma colerica, e prenuncianti l'invasione di morbo epidemico o popolare.

8.^o

Se cotali condizioni morbose erano insolite, o consuete al luogo ed alla stagione dominante; o se furono meno estese e gravi degli anni precedenti?

9.^o

Se vi furono località nelle quali gli stati e le

forme morbose accennassero a disposizione epidemica enterica, e non pertanto la Colera non sviluppasse; e se sviluppando assumesse forma epidemica?

10.^o

Indicare lo stato sanitario dei pubblici Ospedali, dei Manicomi, degli Ospizi di vita comune; degli Asili d'infanzia innanzi allo sviluppo della Colera:

11.^o

Quando avvenne il primo caso della Colera? In chi? Quali i rapporti di quell'individuo immediati o mediati — col luogo — colle persone — colle cose provenienti da parte infetta?

12.^o

Quale tempo trascorresse tra i rapporti morbosi dell'individuo, e lo sviluppo del morbo?

13.^o

Di quanto precedette la comparsa del primo caso alla manifestazione dei successivi; o se la manifestazione insorgesse di un tratto epidemica, con molti casi e con quanti?

14.^o

Quali i rapporti circostanziati del primo caso morbooso coi successivi, considerati — nella famiglia — nei parenti — negli assistenti — negli estranei? Quali i rapporti dei casi susseguenti colle cose ap-

partenenti a colerosi, innanzichè il morbo si diffondesse nelle masse?

15.º

Quali effetti di propagazione del male si verificassero in un luogo ove la Colera potè essere importata da masse, relativamente al luogo in che potè essere importata da un individuo o cosa?

16.º

Quali le cagioni apprezzabili dello sviluppo dei primi casi, o della epidemia subitanea, quando non si constatarono rapporti col luogo, colle persone, colle cose provenienti da Paese infetto; considerando ciò in rapporto ad influenze atmosferiche — a cagioni telluriche — a perversimenti d'igiene — Quali in tali circostanze la precisa direzione dei venti?

17.º

Se il morbo si propagasse in un luogo per centri intorno ai primi casi; o se si diffondesse per zone secondo il corso dei venti?

18.º

Se al manifestarsi dei primi casi furono praticati isolamenti degli individui e delle famiglie — quali effetti si ottennero? Furono ad un tempo decomposte le materie ejetate dai colerosi, e con quali agenti furono commiste per neutralizzarle e renderle inocue?

19.^o

Se invece furono gettate le materie nelle latrine, nei letamaj, nelle pubbliche vie quali risultanze si ebbero in quanto a diffusione del morbo per entro alla periferia di possibili emanazioni?

20.^o

Se si espurgarono le biancherie e come? se si disinfettarono le case dei colerosi — e se dopo gli espurghi apparvero nuovi casi?

21.^o

Quale efficacia fu osservata dagli isolamenti nei Lazzeretti — negli Ospizi pubblici — nelle Ville e Castella private durante la epidemia?

22.^o

Indicare le osservazioni sulla manifestazione e sulla diffusione della malattia negli Ospizi pubblici, — nei Consorzi di convivenza, — fra gli individui addetti ad uno stesso Dicastero od Ufficio pubblico e privato, esponendo la qualità dell' Ufficio esaurito, ed istituendo il rapporto fra il numero dei coabitanti, o convenienti ad un Ufficio col totale della popolazione.

23.^o

Se in una contrada ed in un casamento istesso vi fossero molte famiglie infette, e quali rapporti avessero? Se in una contrada, od in un casamento istesso vi fossero famiglie notevolmente infette in pros-

simità d'altre perfettamente immuni, e quali rapporti fra loro? Se nelle case di campagna vi fossero case coloniche molto travagliate dal morbo; e se in prosimità altre fossero immuni. Quali di ciò le cagioni apprezzabili?

24.^o

Si desiderano osservazioni a dimostrare se l'immediato contatto coi malati e nella sfera di attività delle esalazioni erompenti dal loro corpo più influisce a propagare il morbo, o se la propagazione più si operasse per le esalazioni provenienti dalle materie ejette dopo subito un processo di fermentazione e di riproduzione.

25.^o

Se il trapianto di una famiglia invasa dal morbo (separati innanzi gl'infermi) giovasse ad arrestare la sua propagazione nella famiglia?

26.^o

Come furono affetti i Medici, — i Farmacisti — gli Assistenti — gl'infermieri — i becchini — gli espurgatori di biancherie — i disinfettatori — e le *loro famiglie*. Stabilire il loro numero in rapporto alla popolazione.

27.^o

Se la manifestazione e la propagazione della malattia tenesse rapporto col grado delle influenze antipatiche? Se la salubrità del luogo campestre e la

perfetta igiene della famiglia la rendessero immune dalla manifestazione della malattia? Se la severa regola abituale di vita preservasse dal morbo?

28.^o

Descrivere le condizioni atmosferiche nel corso della epidemia.

29.^o

Quale fu il rapporto della manifestazione del male, e del suo incremento o decremento collo stato ozonico dell'aria, — o collo stato elettrico — o collo stato caldo umido — colla direzione dei venti. Quale influenza si ebbero all'aumento od al decremento le piogge od i temporali se occorsero?

30.^o

Se i casi di Diarea premunitoria o di Colerina manifestatisi in una famiglia od in un Ospizio vi rimasero isolati; o se furono susseguiti da altri casi identici o da casi di violenta Colera, e quale fu la distanza dalla prima ai casi successivi.

31.^o

Se i casi di Colera violenta, manifestati per primi in una famiglia e terminati rapidamente colla morte; ebbero successione di altri casi morbosi? A quale distanza? Se avvenne altrettanto o no dei casi fatti salvi dall'arte?

32.^o

Fu maggiore in una famiglia la diffusione della malattia quando apparve in prima la diarea o la colerina, o quando apparve una Colera mortale?

33.º

Quale fu la forma predominante della malattia, descrivendone la sintomatologia?

34.º

Quale il modo di transito dallo stato algido al reattivo semplice, od al tifoide? Nel primo caso se risolvesse il morbo con febbre, o per crisi di sudore od altra eliminazione morbosa. Quali i fenomeni e la condizione patologica determinante lo stato tifoide?

35.º

Quali le complicazioni morbose? Quali le successioni morbose? Quali le più speciali singolarità nelle forme, delineandone le istorie?

36.º

Quale il sistema di cura adottato nella diarea premunitoria, e nella colerina; e se il metodo fu efficace a prevenire sempre la completa ingruenza della malattia?

37.º

Quale il sistema di cura nello stadio algido — nel reattivo semplice — nello stadio tifoide — nelle successioni morbose?

38.º

Quanti gl'esiti fausti, e gl'inausti nei diversi periodi e forme?

39.º

Quali le risultanze necroscopiche ?

40.º

Si verificarono casi di colera in animali domestici ; e se per deglutizione di eiezioni coleriche, o per alituazione di miasmi ? Se furono praticati esperimenti d' inoculazioni, o fatte altre indagini fisio-patologiche ?

41.º

Quale l' opinione dell' osservatore in ordine alla cagione produttrice del morbo ?

42.º

Quale l' opinione in ordine alla essenza della malattia ?

43.º

Quale l' opinione in ordine alla dipendenza assoluta da cagioni comuni cosmo - telluriche , od in ordine all' influenza di speciale miasma o contagio ?

44.º

Quale l' opinione in ordine agli isolamenti parziali, ed alle disinfezioni per la limitazione del morbo? Quale l' opinione intorno alle Quarantene?

45.º

Quale l' opinione in ordine alla cura ?

46.^o

Si chiede un coscienzioso specchio statistico delle cure praticate, nell'interesse della umanità e della scienza, distinguendo in esso

Diarrea prodromica

Colerina

Colera mite

Colera violento.

47.^o

Se il luogo d'onde partono le osservazioni fosse altre volte affetto dalla Colera ed in qual modo vi si manifestasse, vi si propagasse, e quali risultanze avesse sulla popolazione.

48.^o

Quali furono allora, e nella presente epidemia gl'effetti morali, economici, e civili sulla popolazione

49.^o

Si ricerca. A quale scuola Medica l'osservatore appartenga.

50.^o

Si desidera libera esposizione di tutti quei fatti e di tutte quelle osservazioni o giudizi Medici che sono atti a portar luce sopra di un argomento di alto interesse sociale, perchè dalle esperienze di tutti si desunano i dati empirici, e si traggano le induzioni scientifiche atte a stabilire criterii pratici positivi per la preservazione della incolumità dei popoli.

